

## **ALCUNI SUGGERIMENTI PER IL TRASPORTO E PER LA MESSA A DIMORA DELLE PIANTINE PRELEVATE DAI VIVAI FORESTALI REGIONALI.**

### **Trasporto**

Le piantine prodotte nei vivai forestali regionali vengono consegnate, in relazione alla specie ed allo sviluppo raggiunto:

- a radice nuda;
- in contenitore;
- con pane di terra (zolla).

Il trasporto delle piantine dal vivaio al luogo di destinazione deve avvenire nel più breve tempo possibile. Consigliamo comunque di adottare alcuni accorgimenti utili a limitare possibili danneggiamenti:

- per le piantine a radice nuda è indispensabile rivestire provvisoriamente le radici con nylon o altro materiale (es. sacchi di juta, teli, ecc.) utile a mantenerle umide; l'esposizione all'aria e al sole è infatti causa di rapidi danneggiamenti. Per quelle in contenitore o in zolla è invece sufficiente accertare che la parte aerea della pianta rimanga integra e che il pane di terra mantenga la compattezza originaria aderendo alle radici;
- è opportuno utilizzare veicoli chiusi non ermeticamente (es. telonati), per evitare il surriscaldamento in ambiente confinato. Occorre sempre, infine, prevenire eventuali lesioni alla pianta causate da legature, sfregamenti ed urti.

### **Messa a dimora**

Consigliamo di mettere a dimora le piantine quando sono in periodo di quiescenza, cioè nel lasso di tempo che va dal tardo autunno sino all'inizio della primavera successiva, anticipando la ripresa vegetativa e comunque il più velocemente possibile dopo il ritiro; sconsigliamo di mettere a dimora le piantine in periodi in cui il terreno sia particolarmente umido e/o in presenza di temperature particolarmente rigide. Le buche scavate nel terreno che le accoglieranno devono essere preparate in rapporto alle dimensioni dell'apparato radicale, che non deve trovarsi costretto o deformato dalle limitate larghezza e profondità delle buche stesse.

Collocare a dimora le piantine troppo vicine tra loro potrebbe farle entrare in competizione per l'acqua, i nutrienti e la luce. Non mettete a dimora piantine di specie di alto fusto troppo vicino agli edifici, perché nel tempo potrebbero procurare inconvenienti di non poco conto: ad esempio, le radici potrebbero danneggiare fondazioni, tubature e marciapiedi mentre le foglie e le ramificazioni più alte potrebbero andare ad intasare le grondaie.

Le piantine che vengono distribuite in contenitore plastico non biodegradabile (sacchi, fitocelle, vasetti di varie dimensioni) devono essere estratte accuratamente dall'involucro (che raccomandiamo di smaltire correttamente) e analogamente disposte in maniera corretta all'interno delle buche. Qualora l'involucro sia di materiale biodegradabile (es. telo di juta a maglia larga) la pianta può essere messa a dimora con l'involucro stesso, previa slegatura e liberazione del colletto.

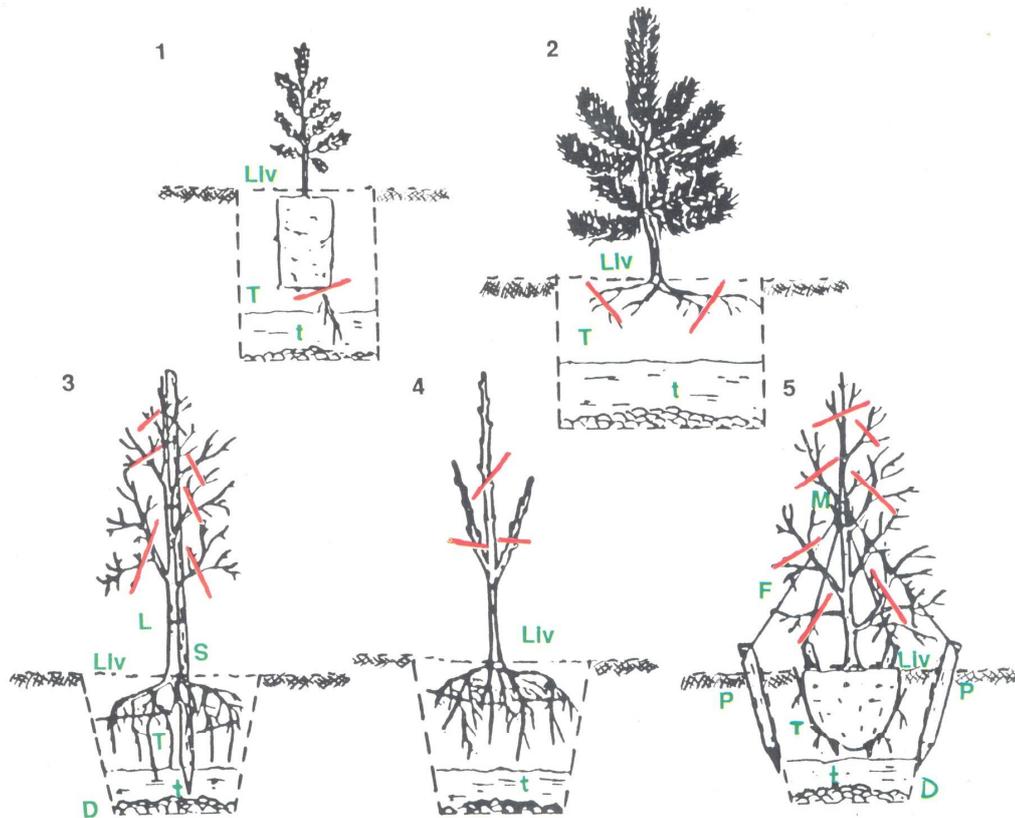
Generalmente le piantine fornite sono di piccole dimensioni; qualora fossero di medio sviluppo è opportuno fissarle ad adeguati sostegni.

Le piantine, una volta sistemate a dimora, devono essere al più presto abbondantemente annaffiate per garantire alle radici (soprattutto a quelle di minore spessore) di aderire alle particelle fini del terreno. Questa operazione è necessaria soprattutto per le piantine a radice nuda. Nell'anno successivo al trapianto è buona norma garantire un giusto grado di umidità del suolo vicino alle radici. Il terreno va sempre mantenuto inoltre non costipato e correttamente areato. Ricordiamo che in assenza di adeguate cure colturali (zappettature, diserbi, irrigazioni, etc. da effettuare prevalentemente nei periodi più caldi e siccitosi), soprattutto nei primi anni seguenti la messa a dimora, la percentuale di mortalità delle piantine potrebbe risultare molto elevata.

Se non sarà possibile mettere a dimora le piantine subito dopo il ritiro dal vivaio, occorrerà adottare ogni precauzione per garantirne la buona conservazione. In particolare, per le piantine a radice nuda

consigliamo di predisporre una “tagliola”, che consiste in un solco scavato nel terreno all’interno del quale vanno disposte le piantine ravvicinate, con le radici ricoperte di sabbia, o torba, o terra raffinata o segatura. È importante assicurarsi che la tagliola non sia esposta al vento e al gelo. La conservazione prolungata delle piantine in tagliola va evitata per non causare inconvenienti e deformazioni che potrebbero incidere negativamente sull’esito della piantagione.

## ALCUNI ESEMPI DI SISTEMAZIONE A DIMORA DI PIANTINE FORESTALI TRAPIANTO, POTATURA E FISSAGGIO



- 1) **Allevamento in fitocella:** eliminazione del contenitore e riduzione di eventuale fittone.
- 2) **Conifera a radice nuda:** leggera potatura nell'apparato radicale. Non necessita potatura sulla parte aerea.
- 3) **Giovane latifoglia:** leggera potatura nella parte aerea e nelle radici.
- 4) **Latifoglia sviluppata a r.n.:** potature sulle grosse branche e sulle radici danneggiate o superflue.
- 5) **Latifoglia sviluppata in zolla:** leggera potatura se necessaria.

### LEGENDA

- Tagli da eseguire.
- D Drenaggio con ciotoli od altro materiale.
- t Terriccata a base di sabbia, concime, torba, ecc.
- T Terreno raffinato ove disporre le radici della pianta.
- Liv Livello massimo di copertura delle radici.
- S Sostegno.
- L Legaccio.
- M Manicotto di protezione.
- F Fili in tensione
- p Picchetti per ancoraggio fili.
- r.n. Radice nuda.

Disegni di Massimo Drago